



R

L'Unità



ANNO 75. N. 139 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MARTEDÌ 16 GIUGNO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Veltroni: non possiamo permetterci una crisi

La cura Friuli aiuta il governo

Ma c'è tensione con Bertinotti

L'elettore distaccato

GIANNI ROCCA

L DATO non ammette discussioni: nel Friuli-Venezia Giulia ha vinto l'astensionismo che col 35% dei voti non espressi risulta essere, di gran lunga, il partito di maggioranza relativa. Il fenomeno non è nuovo, poiché da qualche tempo si sta manifestando la disaffezione degli elettori, ma le proporzioni raggiunte domenica segnalano che si è andati oltre la soglia del fisiologico.

La diffusa diserzione delle urne da sempre alimenta due scuole di pensiero: la prima che identificando come causa determinante il «rigetto» della

ROMA. L'Ulivo tira una boccata di sollievo dopo la sconfitta alle amministrative delle scorse settimane. Nel voto per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli, infatti, viene bocciata l'ipotesi del «grande centro», mentre guadagna la sinistra. Se l'Ulivo respira, eco del temporale con Rifondazione continuano a farsi udire. Se per Bertinotti «rischio reale di rotura» ci sarebbe davvero, è il vicepremier Veltroni ad avvertirlo che «non è questo il momento di aprire una crisi». Per Veltroni «la crisi un mese dopo il nostro ingresso in Europa sembrerebbe dimostrare che non abbiamo perso i nostri vecchi vizi». Replica il leader di Rifondazione: «Non ho minacciato niente e nessuno. Ho solo detto che aspetto di vedere nei fatti la svolta riformatrice del governo».

I SERVIZI

SEGUE A PAGINA 5

ALLE PAGINE 4 e 5

Nuovo terremoto sui mercati dell'estremo Oriente: yen ai minimi storici, mercati azionari in caduta libera

Il freddo dell'Asia sulla ripresa

Blair: «Una situazione che può colpire l'economia reale». Giù Borse europee e Wall Street Oggi la resa dei conti ai vertici di Telecom. E, senza conferme, spunta il nome di Romiti



Il nuovo contratto Metalmeccanici La sfida dell'orario ridotto

Si apre lo scontro per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Fiom, Fim e Uilm hanno riunito gli esecutivi in vista della definizione della piattaforma. Due le richieste di base: tutela dei salari e riduzione dell'orario. Ma su quest'ultimo punto tra i sindacati è già polemica.

ROMA. Nuova crisi finanziaria in Asia: lo yen ha toccato ieri un nuovo minimo storico, in picchiata tutti i mercati borsistici a cominciare da Hong Kong. L'«onda nera» colpisce Europa ed Usa, ma le borse occidentali dopo l'ennesima giornata ad alta tensione riescono a limitare le perdite.

La crisi finisce sul tavolo dei capi di Stato e di governo dei Quindici riuniti a Cardiff. «Il peggioramento della crisi asiatica crea preoccupazioni all'Europa, sia di ordine finanziario che per l'economia reale», ha spiegato Tony Blair. A impensierire i 15, in particolare, le conseguenze della svalutazione delle divise asiatiche sulle esportazioni di questi paesi e sulla competizione con i prodotti europei.

Giornata di turbolenze ieri in Borsa anche per Telecom alla vigilia dell'assemblea chiamata oggi a decidere sui vertici. Senza conferme spunta il nome di Romiti.

I conti amari dell'Occidente

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

È ALLARME internazionale. Il crollo dello yen e la caduta delle Borse asiatiche, con l'ormai classico «effetto domino» sui mercati mondiali Russia compresa, sta mettendo a dura prova l'ottimismo di maniera con cui i governi occidentali e le istituzioni finanziarie internazionali hanno trattato fin dall'inizio la crisi asiatica.

A Cardiff, dove sono riuniti i capi di Stato e di governo europei, si fanno i conti e sono conti amari: l'economia europea invece di crescere nel 1998 del 2,5%, crescerà nella migliore delle ipotesi solo del 2%.

Meno crescita significa, è ovvio, meno posti di lavoro creati. Tony Blair ha denunciato il nemico del momento: le svalutazioni asiatiche stanno peggiorando la posizione dell'Europa nel grande gioco del commercio internazionale. Le merci del Far East costano due soldi e, soprattutto, paesi abituati a importare beni di lusso come Ferrari, vestiti di Gucci e macchinari di buon livello tecnologico stanno chiudendo i loro mercati. Secondo il segretario dell'Onu Kofi Annan, il marasma asiatico si sta estendendo al mondo intero. E il vicepremier thailandese Supachai Panitchpakdi, persona molto ascoltata all'Ovest, ha detto chiaro e tondo che «in tempi di globalizzazione non si possono abbandonare interamente alle forze di mercato i movimenti dei capitali senza correre dei pericoli considerevoli».

Non siamo di fronte all'ennesimo strascico di una crisi cominciata più di un anno fa nel sud-est asiatico. La caduta dello yen, non arrestata più che inarrestabile, sta conducendo di fatto alla seconda crisi finanziaria asiatica.

I capitali fuggono a valanga dal Giappone, puntano sul dollaro e sulle valute europee (cioè sul futuro euro) anche queste diventate come il fulgido biglietto verde «moneta Paradiso», monete rifugio. In aprile, banche e società finanziarie giapponesi hanno acquistato azioni e obbligazioni straniere per 28,3 miliardi di dollari (oltre 50 mila

SEGUE A PAGINA 3

Cardiff, soddisfazione per lo stop a Berlusconi

«Non siate conservatori» La rivincita di Prodi

Fi nel Ppe dalla porta di servizio



Il Primo ministro Blair con il presidente del Consiglio Prodi

BENINI SERGI SOLDINI

A PAGINA 6

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale il governo decide una maggiorazione di 200 e 500 lire sulle ricette

Ticket più cari per Di Bella

L'aumento per assicurare la terapia a tutti. Bindi: non c'era altra strada

Guardia di Finanza Grandi aziende con i bilanci non in regola

Nei primi cinque mesi del '98 la Guardia di Finanza ha scoperto 1.214 evasori totali e 571 paratotali; trovate irregolarità in tutte le 378 grandi società e imprese con più di 50 miliardi di fatturato controllate, in particolare sovrattassazioni all'estero e falsi in bilancio.

ROMA. La cura Di Bella la pagheremo tutti: i medicinali saranno gratis, così come ha stabilito la Corte Costituzionale, ma i costi aggiuntivi saranno «caricati» sui ticket per le ricette di tutti noi. Lo ha deciso il consiglio dei ministri su proposta di Rosy Bindi: la quota a carico dei cittadini passerà dunque da 3000 a 3200 lire per le ricette con un solo farmaco, e da 6000 a 6500 lire per le ricette che prescrivono più confezioni. Gli aumenti resteranno in vigore fino alla fine della sperimentazione. La Consulta aveva dichiarato incostituzionale il decreto laddove non stabiliva la cura gratis per tutti i malati indigenti esclusi dal numero chiuso. Il decreto - spiega Bindi - estende la gratuità della cura a tutti, anche ai non «indigenti»: «costa 2-3 milioni al mese, ed è onerosa per chiunque... A noi costerà circa 36 miliardi. Non c'era altra strada».

WITTENBERG

A PAGINA 14

MORELLI

A PAGINA 2

FACCINETTO

ALLE PAGINE 3 e 7

I SERVIZI

Le manovre aeree della Nato hanno provocato la reazione della Russia: no all'uso della forza

Clinton-Eltsin, braccio di ferro sul Kosovo

Gli Stati Uniti decisi a premere sull'Onu per il via libera all'intervento. Solana: siamo pronti in ogni momento.

Nasce la Corte penale internazionale

L'impegno di Kofi Annan: «Mai più genocidi impuniti»



che ha aperto a Roma la Conferenza istitutiva della Corte penale internazionale. L'umanità - ha detto Annan - vuole «una Corte che non ammetta come difesa "l'azione sotto ordini" così che chiunque, qualsiasi sia il suo ruolo, risponda delle proprie azioni».

FONTANA

A PAGINA 8

Indagato a Messina Cuzzocrea si dimette da rettore

Si è dimesso il rettore dell'Università di Messina, Diego Cuzzocrea, indagato per simulazione di reato e toccato dalle indagini sul «caso Messina» e sull'omicidio del professor Bottari. Soddissatto Del Turco. Berlinguer: entro 40 giorni il nuovo rettore.

I SERVIZI

A PAGINA 9

VARANO

A PAGINA 11

Saranno cacciati via senza processo i tifosi colpevoli di violenze

La Francia espelle gli hooligans

Il premier inglese: sono una disgrazia totale. Ancora scontri per Inghilterra-Tunisia

Veleni contro l'Italia Via l'arbitro per il rigore a Baggio

Non arbitrerà più partite Bouchardeau, che ha arbitrato l'incontro Italia-Cile. La decisione della Federazione è stata presa per il «troppo generoso» rigore concesso a Roberto Baggio. Ma c'è chi pensa che sia una «vendetta» di Havelange contro l'Italia.

MARSIGLIA. Trenta ore di guerriglia, almeno cinquanta arresti, 36 feriti curati in ospedale: è il bilancio dell'offensiva degli hooligan alla vigilia della partita, una notte e una mattinata di paura, e a Marsiglia è scattato lo stato di massima allerta. E l'hooliganismo ha rovinato la festa di Blair al vertice europeo, con l'Inghilterra sotto accusa per la violenza e il razzismo per la partita con la Tunisia. Sconsolato il premier: «Gli hooligan sono una disgrazia totale...». Nel Velodrome, ieri, non c'è stato lo scontro temuto tra inglesi e tunisini, ma la città è stata attanagliata da altre ore di scontri con altri feriti e arresti. Sono almeno un centinaio i teppisti inglesi ufficialmente identificati dalla polizia. La Francia ha deciso di usare le maniere dure: i violenti saranno cacciati immediatamente senza processo.

BERNABEI CRESPI

A PAGINA 19

BOLDRINI

A PAGINA 17



Un'indimenticabile Marilyn Monroe e l'album Panini dei Mondiali di ITALIA '90. Una coppia perfetta. IN EDICOLA a sole 15.000 Lire